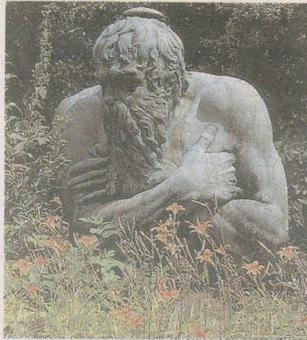


CULTURA E SOCIETÀ

Tesoro di Parco, meriti un premio

Votati i più belli d'Italia: la villa medicea di Castello e il Sigurtà



Olga Mugnaini

SEDICI aiuole con al centro una fontana del Tribolo, sormontata da una statua con Ercole e Anteo scolpita da Bartolomeo Ammannati. Due enormi limonaie che delimitano la seconda terrazza e che danno vita a un vero e proprio giardino degli agrumi. E poi la suggestiva Grotta degli Animali, interamente rivestita di mosaici, ciottoli, conchiglie, concrezioni calcaree, in uno scintillio di colori e figure antropomorfe, piante e pesci. Più che un giardino è un vero e proprio museo all'aperto, che si

PRESTIGIO

La residenza fiorentina ospita l'Accademia della Crusca e fu la preferita da Cosimo I

è andato via via arricchendo nel corso dei secoli, rimanendo l'esempio meglio conservato di "giardino all'italiana", secondo i canoni dettati a suo tempo da Leon Battista Alberti. Ed è per questo che la giuria di esperti del premio "Il Parco più bello d'Italia", ha assegnato quest'anno il titolo di vincitore al Giardino di Villa di Castello a due passi da Firenze, una delle più eleganti residenze della famiglia Medici, entrata da poco nel novero — insieme a tutte le altre Ville Medicee — dei siti patrimonio dell'umanità protetti dall'Unesco.

LA CONSEGNA del prestigioso riconoscimento è avvenuta ieri in un luogo di altrettanto fascino: il Parco Giardino Sigurtà a Valeggio sul Mincio in provincia di Ve-



La villa medicea di Castello (Firenze). A sinistra, l'Allegoria dell'inverno di Bartolomeo Ammannati e, a destra, il Parco giardino Sigurtà (Valeggio sul Mincio, Verona)



vori della "Venere" e della "Primavera" dipinti da Sandro Botticelli.

ALLA MORTE di Giovanni di Pierfrancesco villa e giardino passarono in eredità a Giovanni dalle Bande Nere che vi risiedette con la moglie Maria Salviati e il figlio Cosimo, che diventerà Cosimo I. Fu proprio questa una delle residenze predilette dal primo granduca, che commissionò ampliamenti e abbellimenti del parco. Parte del giardino fu progettata nel 1538, un anno dopo la sua ascesa al potere. E anche le statue, le fontane, i giochi d'acqua, le architetture e i decori avevano il compito di celebrare attraverso le complesse simbologie la gloria del principe. Come ad esempio la grande statua in bronzo di Bartolomeo Ammannati, scolpita un po' d'anni più tardi — intorno al 1565 — e denominata "Gennaio" o "Inverno", posta al centro di una grande vivaio, che allude all'origine del fiume Arno e all'oroscopo di Cosimo I. Non manca un piccolo giardino segreto, che ricorda la struttura recintata del giardino medievale, dove alla fine del Seicento fu realizzata la "stufa dei mugherini", pensata per ospitare la delicata collezione di gelsomini, prediletta dal granduca Cosimo III.

rona, che non a caso ha vinto il primo premio del concorso nella categoria parchi privati, lasciando al Giardino di Castello il titolo riservato ai parchi pubblici, in quanto patrimonio del Polo museale fiorentino. Conosciuta anche col nome di Villa Reale o Il Vivaio, la

Villa di Castello ospita l'Accademia della Crusca che si affaccia proprio sul giardino, accessibile al pubblico gratuitamente dal grande cancello a sinistra della villa. Oltre ai fasti artistico-architettonici, il complesso è ricco di grande significato storico per il destino di

Firenze e della Signoria dei Medici. La villa è una delle più antiche residenze suburbane della storica famiglia, e fu acquistata nel 1477 da Lorenzo e da Giovanni di Pierfrancesco dei Medici, che ampliarono e arricchirono di opere d'arte: è qui che si trovavano i capola-